

12 puntate alla RAI regionale

Akrabella un programma su Agrigento



Leonardo Sciascia con gli autori di Akrabella, Mario Gaziano e Franco Capitanò durante l'intervista.

È condotto da Tony Cucchiara e Lia Manfrè. Ospite fisso sarà Sciascia. Autori Franco Capitanò e Mario Gaziani

Il progettato decentramento della RAI sembra finalmente prendere un deciso avvio con un programma della sede regionale radiofonica siciliana, Akrabella, in 12 puntate, tutto sulla provincia di Agrigento, sulle sue realtà culturali, artistiche e dello spettacolo.

Il programma è condotto da Tony Cucchiara e Lia Manfrè; uno spazio fisso è riservato a Leonardo Sciascia, agrigentino di Racalmuto che viene invitato a parlare dei legami e dei rapporti con la sua terra di origine e che egli non esita a definire «totali ed assoluti».

Autori del programma sono due notissimi agrigentini, Franco Capitanò e Mario Gaziano, autori già di molti altri programmi radiofonici. A Capitanò e Gaziano abbiamo chiesto di parlare di Akrabella, da cosa è nata l'idea e che senso può avere un programma di 12 puntate tutto sulla provincia di Agrigento.

L'idea è nata dalla legittima esigenza di realizzare in modo reale, e non solo in teoria, quella politica di decentramento che la dirigenza della RAI ha sempre indicato come obiettivo prioritario della nuova gestione Grassi e che per diverse ragioni non si è concretizzata mai nella forma e nei moduli così come invece sta accadendo con Akrabella. Il lungo ciclo di trasmissioni dedicato alla nostra provincia, in tal modo diventa un caso esemplare della volontà di realizzare, appunto, tale progetto di decentramento che si dovrebbe concludere positivamente con la realizzazione della terza rete televisiva, riservata alle programmazioni regionali.

— *Ma Akrabella finirà col restare un caso unico, esemplare, o a questo ciclo di trasmissioni faranno seguito altri programmi riservati alle altre province siciliane?*

«Non dovremmo essere noi a rispondere a tale domanda ma i funzionari della programmazione, ed in particolare Mario Giusti responsabile del settore programmi, ma riteniamo di potere con sicurezza anticipare che ogni provincia della nostra Regione avrà riservato un proprio ampio spazio, attraverso cui sarà possibile fare emergere le specifiche realtà sociali, umane e culturali, di ogni territorio provinciale».

— *La stampa si è occupata molto del vostro programma, rilevandone in particolar modo la struttura originale e spedita: Akrabella è un programma leggero o preferite definirlo culturale?*

«No, niente di tutto questo: il nostro è un programma di intrattenimento, che vorremmo sempre gradevole, anche quando parliamo di aspetti umani e sociali della provincia agrigentina; e per la verità la presenza di Tony Cucchiara, quale conduttore e punto di riferimento della vita agrigentina degli ultimi anni, favorisce in modo sostanziale questo nostro proposito».

— *Sciascia, persona notevolmente schiva e riservata, ospite fisso di un programma radiofonico è certamente raro... come avete ottenuto la presenza del grande scrittore di Racalmuto?*

«Dobbiamo dire che Sciascia è stato di una disponibilità assoluta: a nostro favore ha certamente giocato il fatto che il programma è nato e si sviluppa come immagine della provincia di Agrigento a cui Sciascia è indiscutibilmente legato da totale ed infinito amore: basterà ascoltare la sua lunga intervista, suddivisa in dieci interventi, per rendersi conto che in Sciascia la terra di Racalmuto e di Agrigento è sempre e costruttivamente presente».

— *Voi oramai da molti anni lavorate per la radio siciliana, nei vostri programmi futuri c'è anche la televisione?*

«Sinceramente non pensiamo molto alla televisione, perché la radio risulta più congeniale alle nostre attitudini e alle nostre esigenze: speriamo però di fare la televisione regionale, e speriamo di farla, almeno per una volta con un programma che parli ancora di Agrigento e della sua magnifica terra».